



Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

anno 2014

Predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Indice

Premessa.....	3
1. Gestione rischi.....	4
2. Formazione in tema di anticorruzione	7
3. Codice Etico aziendale	7
4. Trasparenza	
5. Altre iniziative.....	8
5.1 Rotazione del Personale	8
5.2 Esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.....	8
5.3 Pubblicazione e trasmissione della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione	10

Errore. Il segnalibro non è definito.

Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6). La assoggettabilità a tali obblighi degli enti di diritto privato in controllo pubblico e delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche è stata chiarita nelle delibere CIVIT.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 130 del 16.12.2014.

In Aset SpA , quale Responsabile è stato individuato lo scrivente Dr. Roberto Pallotti che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività della società;
- elabora la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.

Il presente documento dovrà dunque essere pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nonché trasmesso al D.F.P. in allegato al P.T.P.C. del prossimo anno (P.T.P.C. 2015-2017).

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riportano i seguenti dati.

1. Gestione rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei dirigenti / responsabili di servizio competenti per area, all'interno del PTPC ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi aziendali posti in essere dalla società.

Per ogni area di rischio ed i processi considerati a rischio sono state individuate le misure di prevenzione ed i tempi di attuazione.

A) Area acquisizione e progressione del personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dalla società:

- Monitoraggio a campione del rispetto del ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione,
- Monitoraggio a campione della composizione delle commissioni di concorso,
- Monitoraggio a campione del rispetto della normativa e di regolamento interno in merito alla attribuzione di incarichi ex art. 7 D. Lgs. n. 165/2001,
- Monitoraggio a campione dei principi di pubblicità e di trasparenza ex D. Lgs. n. 33/2013,
- Monitoraggio del rispetto del Codice Etico,
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto,
- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dalla società:

- Monitoraggio a campione del rispetto degli obblighi di pubblicazione dei bandi di gara/avvisi procedimenti negoziati/manifestazioni di interesse,
- Verifica del rispetto dell'obbligo di pubblicazione relative ai bandi di gara/ elenco operatori invitati a presentare offerte entro il 31 gennaio di ogni anno in tabelle

scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'AVCP,

- Monitoraggio a campione del rispetto per quanto concerne gli affidamenti diretti del livello minimo di confronto concorrenziale,
- Monitoraggio a campione del rispetto di divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.,
- Monitoraggio a campione del rispetto delle previsioni normative riguardo agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale,
- Verifica a campione del rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza ex D. Lgs. n. 33/2013 e inseriti nel programma triennale,
- Monitoraggio del rispetto del Codice Etico,
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto,
- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'azienda:

- Monitoraggio del rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D. Lgs. n. 33/2013 e inseriti nel Programma triennale,
- Monitoraggio del rispetto del Codice Etico,
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto,
- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'azienda:

- Monitoraggio del rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D. Lgs. n. 33/2013 e inseriti nel Programma triennale,
- Monitoraggio del rispetto del Codice Etico,
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto,
- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.

E) Area: altre attività soggette a rischi

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'azienda:

- Monitoraggio del rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D. Lgs. n. 33/2013 e inseriti nel Programma triennale,
- Monitoraggio del rispetto del Codice Etico,
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto,
- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.

2. Formazione in tema di anticorruzione

Come previsto dalla legge 190/2012, sono state pianificate per l'anno 2015 alcune iniziative formative in materia di anticorruzione e trasparenza che si pongono i seguenti obiettivi:

1. Realizzare iniziative formative per tutto il personale degli uffici amministrativi e tecnici dell'azienda sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto del Codice Etico, del piano di prevenzione della corruzione ed alla normativa vigente in materia,
2. Realizzare iniziative di formazione specialistiche per il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il personale da coinvolgere nei percorsi formativi è stato individuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel P.T.P.C.

3. Codice Etico aziendale

In data 12 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Aset SpA, con deliberazione n. 112 ha approvato il Codice Etico, un documento ufficiale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, esprime gli impegni e le responsabilità etiche, perseguite ed attuate nello svolgimento di tutte le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto di tutti i portatori di interesse, da parte degli amministratori, dei sindaci, degli azionisti, soci, dei dipendenti (compresi i lavoratori interinali e/o a tempo determinato), dei collaboratori, dei partner (compresi i fornitori)), nonché i Consulenti quando svolgono attività in nome e per conto di ASET S.p.A. o sotto il controllo della stessa.

Tale documento recepisce le norme del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013 nella misura strettamente attinente alla propria natura giuridica di società di servizi pubblici, ancorché a totale partecipazione pubblica.

Denunce delle violazioni al Codice Etico

Nel corso dell'anno 2014 non si sono verificate le denunce di violazione al codice etico e non sono stati accertate tali violazioni attraverso le attività di monitoraggio svolte nelle aree di rischio.

4. Trasparenza

Lo Aset Spa ha approvato il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 130 del 16/12/2014. Per gli obiettivi ed il programma di azione relativo alla trasparenza si rimanda al suddetto piano.

5. Altre iniziative

5.1 Rotazione del Personale

Come specificato al punto 8.1 del Piano triennale di prevenzione della corruzione, per quanto concerne la misura di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività a rischio, in ragione del numero limitato del personale operante all'interno di detti uffici e di conseguente rischio di inefficienza, il Responsabile della prevenzione della corruzione non ha riscontrato la necessità effettiva di disporre la rotazione degli incarichi presso gli uffici sopradetti per l'anno 2014.

5.2 Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 ha disciplinato:

- a) particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- b) situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- c) ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con riferimento alle suddette ipotesi lo Aset ha verificato l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità a mezzo della richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dai componenti del Consiglio di Amministrazione della società nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e pubblicata prontamente

nella sezione Amministrazione trasparente.

5.3 Pubblicazione e trasmissione della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento sarà pubblicato sul sito istituzionale di Aset SpA nella sezione %Amministrazione Trasparente+ nonché trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che, con l'entrata in vigore del decreto legge n. 90/2014, ha acquisito le funzioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, prima assegnate al Dipartimento della funzione pubblica.